

vole Del Balzo Carlo, interrogante, per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

**Del Balzo Carlo.** Io debbo parlare del caso dell'operaio Catello Pinto traslocato dall'arsenale di Taranto a quello di Castellammare di Stabia per far curare la povera moglie, la quale poteva essere meglio trattata a Napoli, dove avrebbe trovato medici pietosi. Nell'essere traslocato il Pinto insieme a sua moglie, presentò una domanda, per via gerarchica, al direttore delle costruzioni, perchè insieme con loro fosse traslocato il figliuolo di 15 anni, anche operaio nell'arsenale di Taranto, il quale percependo dodici soldi al giorno, non può vivere separato dalla famiglia. Questa domanda fu respinta.

Venuto a Castellammare il Pinto dovette sottoporre la moglie ad una gravissima operazione chirurgica, la quale fu eseguita generosamente e con la scienza che gli è propria dal nostro illustre Morisani, il quale, mosso a pietà del caso e pregato da cospicui cittadini di Castellammare, rilasciò un certificato sulla grave operazione subita dalla moglie del Pinto. Così quei cittadini stabinesi i quali avevano aiutato la povera donna che nello strazio dell'operazione, estirpazione dell'utero, invocava il nome del figlio lontano a lui più stringendosi nel sentire di non poter essere più madre, mandarono un'altra istanza per mezzo del sottoprefetto. Anche questa istanza ha avuto la sorte della prima. Tutto questo indica ferocia d'animo del direttore delle costruzioni o freddezza da parte del sottoprefetto.

Quel capo divisione o capo sezione poi del Ministero della marina, il quale ha negato ad una madre il conforto di vedersi, quasi moribonda, il figlio accanto, non è un uomo, ma una belva travestita da commendatore...

**Santini.** Metempsicosi zoologica.

**Del Balzo Carlo.** Ciò non basta. Noi abbiamo due pesi e due misure: ad un altro operaio, Ferdinando Galeotti, trasferito dall'arsenale di Venezia a quello di Castellammare, si concedette il trasloco anche di un suo figliuolo; ad un altro, un certo Sanges trasferito da Taranto a Castellammare, fu pure concesso il trasloco di un suo figliuolo.

Ora io vorrei sapere dall'onorevole ministro della marina perchè a costoro che furono traslocati per ragioni ordinarie di servizio, si concesse di non separarsi dai figli ed invece ad una madre, che subisce una grave operazione, si nega questa concessione pietosa!

Aspetto dal ministro una risposta esauriente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

**Morin, ministro della marina.** Come ho già dichiarato all'onorevole Del Balzo, si è severissimi nel concedere traslocazioni da Taranto agli altri arsenali, e questa severità, che può parere eccessiva, forse barbara, ha la sua ragione nel fatto che, se non siamo assolutamente resistenti nell'accordare agli operai, che lo chiedono, di andar via da Taranto e di essere ammessi a lavorare altrove, noi avremmo in poco tempo completamente vuoto quell'arsenale. Ora io non ho presente i fatti che l'onorevole Del Balzo Carlo ha esposto: può darsi che vi siano ragioni specialissime per le quali il caso che egli ha citato sia nel numero di quelli veramente pietosi...

**Del Balzo Carlo.** C'è il certificato del Morisani!

**Morin, ministro della marina.** Ebbene, io mi riservo d'indagare sopra a questo; e, se sarà possibile, senza commettere ingiustizie, perchè molte altre denegazioni sono state date, io potrò anche acconsentire a che il garzone a cui egli s'interessa segua la famiglia a Castellammare.

#### Seguito della discussione del bilancio del Ministero della marina.

**Presidente.** Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Del Balzo; ed essendo trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni, passiamo al n. 2 dell'ordine del giorno il quale reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1902-03. »

**Arlotta, relatore.** Domando di parlare per presentare un articolo aggiuntivo.

**Manzato.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Aspettino, lascino che si legga il capitolo.

La discussione è rimasta al capitolo 33, Personale contabile, commessi, ufficiali di scrittura e guardiani di magazzini, lire 1,454,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Manzato.

**Manzato.** Il capitolo 33 mi darebbe ragione di parlare intorno ai commessi delle direzioni dei lavori. Ma di loro si è occupato l'onorevole Arlotta con argomenti così efficaci nella sua relazione e nel suo discorso di ieri; di loro ha discusso il collega onorevole Tecchio; pertanto a me non